



di Marianna Malpaga
e Nicola Martinelli

Lavis. Quella appena conclusa per il "Circolo Oratorio don Celestino Brigà Aps" è stata un'estate piena di attività che non hanno mai fatto sentire soli i bambini della comunità lavisana. "Già l'anno scorso avevamo fatto qualcosa: quest'anno abbiamo preso un po' di coraggio e abbiamo deciso di fare qualcosa in più", spiega Rita Moser, membro del direttivo dell'associazione. "Abbiamo quindi organizzato quattro settimane di Grest, quattro turni di campeggi, l'attività di aiuto compiti e anche alcune gite". Ma andiamo con ordine. L'estate lavisana si è aperta con il Grest, il cui tema, "Viaggio al centro di...", ispirandosi all'omonimo romanzo di Jules Verne "Viaggio al centro della Terra", voleva far riflettere i bambini e i ragazzi ogni giorno su un valore diverso. Dall'amicizia alla condivisione, passando poi per il coraggio, la speranza, la fiducia ma anche la gioia, l'impegno, lo stupore e la bellezza: questo il percorso che i tre protagonisti, Anna, Leo ed Emma, hanno dovuto affrontare. Un Grest che, sotto la supervisione dei ragazzi maggiorenni, ha iniziato a prendere forma già in gennaio con un apposito incontro settimanale. "In queste occasioni abbiamo creato un forte legame tra di noi, che si è rafforzato durante la settimana comunitaria, svolta poco prima dell'inizio del periodo di animazione", racconta un animatore.

Da sempre i campeggi nella casa parrocchiale di Dimaro fanno parte delle attività estive che il "Circolo Oratorio don Celestino Brigà Aps" offre a tutti i ragazzi, ai più grandi ma soprattutto ai più piccoli. Nonostante le incognite e le difficoltà portate dal Covid, anche quest'anno l'associazione è riuscita a proporre tre campeggi e una tre giorni dedicata a tutti gli animatori che hanno organizzato e partecipato al Grest. "Quando abbiamo iniziato a condividere spunti e riflessioni per il campeggio delle quarte e delle quinte elementari le incognite restavano molte.



Ma.M.

Un momento di gioco durante il Grest. A sinistra, Rita Moser e Stefania Gioss, del direttivo dell'Associazione Noi, con don Marco Dematté dei Giuseppini del Murialdo

L'oratorio di Lavis ha appena concluso un'estate ricca di attività per i giovani, tra Grest, campeggi e aiuto compiti

"Non ci siamo mai fermati"



"Il nostro progetto educativo"

I mesi a venire dovranno essere affrontati con una consapevolezza diversa. L'anno 2020-2021 è stato vissuto, da parte dell'oratorio di Lavis, mettendo al centro il tema della comunità, sia nel corso dei Grest e dei campeggi estivi sia durante il percorso annuale dei gruppi giovani. "Abbiamo cercato di raccogliere il percorso che abbiamo fatto sin qui e di dargli una veste grafica per creare un vero e proprio progetto educativo", spiega don Marco Dematté, che, assieme alla comunità dei Giuseppini del Murialdo, gestisce l'oratorio. "L'abbiamo condiviso tra noi animatori e con il consiglio pastorale e, non appena l'impaginazione sarà completata, lo presenteremo alla comunità". Il progetto educativo permetterà di ripartire avendo ben chiare le difficoltà, le potenzialità e le necessità dell'oratorio, che per il prossimo periodo ha già in programma delle iniziative. Partirà a breve l'aiuto compiti del sabato mattina per i bambini delle elementari e delle medie, organizzato in collaborazione con l'Appm, il Comune di Lavis e la scuola. "Come avviene per i campeggi, anche qui sono coinvolti dei ragazzi e delle ragazze delle superiori in alternanza scuola-lavoro", spiega Rita Moser. Novità anche sul fronte parrocchiale, perché il 24 ottobre don Vittorio Zanotelli passerà il testimone a don Lamberto Agostini. "Mi incontrerò con don Lamberto per capire come proseguire con la catechesi", spiega don Marco Dematté. "Le catechiste non vedono l'ora di poter riprendere le attività in presenza".

Ma.M.

Avevamo il compito di apripista: dovevamo capire se quello che avevamo organizzato avrebbe potuto essere divertente per i bambini, e per noi, nonostante le restrizioni", osservano gli animatori. "La scommessa è stata certamente vinta: non appena abbiamo incontrato i bambini si è subito capito che erano entusiasti, pronti a divertirsi e a stare in compagnia". A luglio e ad agosto c'è stato poi spazio per "Viva i venerdì", un'iniziativa proposta insieme al Comune di Lavis e all'Appm che – come suggerisce il nome – tutti i venerdì coinvolgeva i bambini e i ragazzi dagli otto ai sedici anni in una gita nel territorio rotaliano. A chiudere la stagione estiva,

Il gruppo di ragazzi e ragazze delle superiori che ha animato il Grest di luglio

poi, ci ha pensato l'attività di aiuto compiti. "È durata quattro settimane, a partire da ferragosto", spiega Stefania Gioss. "Con l'inizio delle scuole sarà spostata al sabato mattina, coinvolgendo anche dei ragazzi in alternanza scuola-lavoro". A fare da sfondo a tutte queste iniziative c'è e c'è stata la voglia da parte dei ragazzi di incontrarsi,



"Protagonisti dell'8 settembre"

I diciottenni dell'oratorio hanno preso parte alla tradizionale Festa Votiva, che si tiene ogni anno l'8 settembre per rinnovare il voto fatto alla Madonna nel 1702. Quell'anno i lavisani avevano chiesto alla Madonna un aiuto per fronteggiare le continue alluvioni del torrente Avisio, che rovinavano i campi e, di conseguenza, il raccolto. "Ogni anno, i diciottenni accompagnano la processione che si tiene dopo la Messa portando la statua della Madonna dalla chiesa alla piazza e, infine, dalla piazza alla chiesa", spiega Rita Moser, del direttivo del Circolo Oratorio don Celestino Brigà Aps. "I bambini invece tengono in mano una grande stoffa, lunga 10 metri, che rappresenta il velo di Maria", aggiunge Stefania Gioss. Per il secondo anno consecutivo, a causa del Covid, la festa si è svolta interamente all'aperto. I diciottenni sono stati accompagnati dai Vigili del Fuoco e dagli Schützen. La comunità lavisana ha rinnovato il voto per la pandemia, "ma anche per tutte quelle che sono le nostre difficoltà quotidiane", precisa Gioss. Negli anni, i paesani si sono rivolti alla Madonna per chiederle protezione dagli insetti che rovinavano il raccolto in campagna, dalle malattie e dalle due Guerre mondiali.



I ragazzi diciottenni accompagnano la statua della Madonna in processione

anche durante i mesi invernali, durante i quali trovarsi non era così semplice. "Abbiamo sempre voluto incontrare i giovani", commenta Moser. "Gli incontri settimanali sono sempre stati fatti. Ci siamo incontrati online solamente durante il lockdown e la zona rossa. Per il resto li abbiamo sempre voluti incontrare, distanziati e con le mascherine. Sapevamo che avevano bisogno di stare insieme". Una lontananza che per forza di cose ha costretto l'associazione lavisana a limitare le sue attività, ma che ha portato alla nascita di un nuovo progetto educativo (vedi box), che permetterà all'oratorio di tornare ad essere pieno di vita.